

Et sacris interpretis fulminis alis, Fesula.
 Ricchissima in oltre non meno che magnifica era l'antica Fiesole per la gran quantità di Templi, di Teatri, di Terme, di Bagni, e d'altri nobili edifizj che in essa si ritrovavano; veggendosi tuttavia sparsi per le vicine campagne i vestigj d'un antichissimo condotto, che dal Monte Reggi distante quattro miglia conduceva l'acqua in Fiesole; e che secondo Gio: Villani fu rovinato fin da' tempi di Giulio Cesare. Uniti i Fiesolani cogli altri popoli della Toscana sfancarono spesso fiate la potenza della Repubblica Romana; essendosi armati primieramente contra di essa per ottenere il diritto della cittadinanza nella guerra Sociale, e di poi nella guerra civile, qualora mal soddisfatti de' torti ricevuti da Silla nello spogliarla ch'ei fece delle sue terre per arricchire i suoi soldati, si gittarono dal partito di Catilina contra l'esercito Consolare comandato da Cajo Antonio e da Petrejo.

Questa Città, che Annibale non avea osato di assalire, allorchè nelle vicine paludi perdette un occhio, fu alla fine rovinata da Augusto, dopo che disfatti Brutto e Cassio, venne a scaricare la sua colera sopra le città Etrusche, ch'erano state del loro partito. Fu indi rifabbricata; e benchè i suoi abitatori non fossero sì poderosi come i primi, nulladimeno l'anno 405. dopo l'Era volgare, uniti a Stilicone Capitano dell'